

**MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO
AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 231/2001**

Modello Antimafia

Maya S.r.l.

Il Modello Antimafia:

Il Modello Antimafia che la Maya S.r.l. ha inteso adottare, trae spunto dal “*Codice Antimafia per le Imprese*”, e vuole essere uno strumento di gestione e controllo dell’impresa attraverso il quale la Società – che opera in un territorio ad alto tasso di criminalità – intende, in particolare, fronteggiare e ridurre i rischi di infiltrazione da parte delle organizzazioni criminali.

Per tale motivo, il modello considera tutti i soggetti coinvolti nello svolgimento dell’attività d’impresa, quali a titolo esemplificativo: risorse umane interne, collaboratori esterni, clienti, fornitori.

L’adozione del modello e, in particolare, la ricognizione da parte della Società del rischio di infiltrazione della criminalità organizzata o di contatti con essa nell’ambito dell’area territoriale in cui opera, esige un’analisi continua del territorio e del contesto, volta ad individuare e valutare il pericolo che le organizzazioni criminali possano tentare di condizionare l’attività d’impresa allo scopo di strumentalizzarla per il conseguimento di vantaggi illeciti.

Nell’ottica di un continuo monitoraggio dei contesti in cui la società opera, quest’ultima si impegna a realizzare e mantenere nel tempo una interlocuzione qualificata con le Autorità Pubbliche competenti e le organizzazioni private in possesso di specifiche conoscenze delle dinamiche tipiche dei processi di infiltrazione criminale (Prefetti, questori, forze di polizia, associazioni industriali, associazioni sindacali, associazioni di volontariato, università) volta ad acquisire dati, indicazioni, circostanze specifiche ai fini di un costante aggiornamento degli indicatori di rischio e dei criteri di valutazione.

Le informazioni e i dati di conoscenza acquisiti verranno tenuti in considerazione anche per la selezione di dipendenti, collaboratori, professionisti, fornitori.

La prevenzione del rischio di infiltrazione criminale comporta anche una valutazione di affidabilità dei diversi soggetti (persone fisiche o enti) che hanno rapporti con l’impresa.

A tal fine possono essere utilizzati a titolo di esempio come meri indicatori i seguenti:

1. sottoposizione a procedimento per l’applicazione di una misura di prevenzione ai sensi della normativa antimafia;
2. applicazione di una misura cautelare nell’ambito di un procedimento penale o pronuncia di sentenza di condanna, ancorché non definitiva, compresa quella di cui all’art. 444 c.p.p., nei confronti di imprenditori, soci, amministratori, dipendenti di imprese per reati quali: delitti contro la Pubblica Amministrazione, partecipazione o concorso esterno nei reati associativi,

delitti di usura, riciclaggio, reimpiego, e per altre forme di reato rilevanti nell'ambito della criminalità organizzata;

3. applicazione di una misura cautelare nell'ambito di un procedimento penale o pronuncia di sentenza di condanna, ancorché non definitiva, nei confronti di Enti ai sensi del Dlgs 231/2001;
4. costituzione di Enti nei quali figurino come soci, amministratori, gestori, persone fisiche o giuridiche che partecipano o abbiano partecipato agli enti che versano nelle situazioni di cui ai precedenti punti 1, 2 e 3 ovvero siano manifestamente sprovvisti per età o formazione dei requisiti indispensabili per l'esercizio dell'attività imprenditoriale
5. imprese che siano da ritenere, sulla base di elementi di fatto, costituite soltanto allo scopo di occultare o favorire soggetti appartenenti a gruppi criminali o, comunque, di eludere divieti nello svolgimento di attività imprenditoriali;
6. imprese che risultino prive di rapporti con istituti di credito;
7. intervento nelle trattative commerciali di persone e di enti privi di legittimazione ad interloquire nelle trattative medesime;
8. mancata consegna, qualora richiesta, del certificato penale generale, del certificato dei carichi pendenti, del certificato antimafia o di autocertificazione sostitutiva.

L'accertamento delle situazioni sopra indicate incide negativamente sulla valutazione di affidabilità professionale, a meno che l'esito favorevole dei procedimenti o processi o le giustificazioni addotte dai soggetti interessati siano tali da neutralizzare il giudizio negativo.

In ragione di quanto premesso, la Maya ha deciso di adottare il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231, ed al fine di garantire una ancora più efficace realizzazione degli obiettivi di trasparenza e controllo dell'attività ha deciso di adottare, quale parte integrante il sopracitato Modello, il presente Modello Antimafia.

La l. 161/2017, che ha riformato il Codice Antimafia, ha infatti introdotto, nell'ambito del d.lgs. 159/2011, l'art. 34 bis che rappresenta un importante punto di raccordo con il d.lgs. 231/2001 poiché prevede che nel caso in cui venga disposto il controllo giudiziario delle aziende, il Tribunale potrà richiedere all'amministratore giudiziario di garantire l'adozione delle misure organizzative tra le quali quella di adottare ed efficacemente attuare misure organizzative, anche ai sensi degli artt. 6, 7 e 24 ter del d.lgs. 231/2001, e successive modificazioni nonché di assumere qualsiasi altra iniziativa finalizzata a prevenire specificamente il rischio di tentativi di infiltrazione o condizionamento mafiosi.

In particolare, la norma prevede che il Tribunale possa disporre, anche d'Ufficio, il controllo giudiziario delle attività economiche e delle aziende, qualora:

- ricorrano sufficienti indizi per ritenere che il libero esercizio di determinate attività economiche, comprese quelle imprenditoriali, possa, anche solo occasionalmente, assumere carattere ausiliario ed agevolatorio rispetto all'attività delle persone nei confronti delle quali è stata proposta o applicata una misura di prevenzione, ovvero di persone sottoposte a procedimento penale per taluni specifici delitti.
- sussistano circostanze di fatto da cui si possa desumere il pericolo concreto di infiltrazioni mafiose idonee a condizionarne l'attività.